

se non erro di 18 mila lire; ed io prometto all'onorevole Chinaglia, che i lavori saranno presto iniziati e compiuti.

**Chinaglia.** Ringrazio.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonardi.

**Bonardi.** L'onorevole ministro, rispondendo all'onorevole Chinaglia, ha risposto implicitamente anche a me, giacchè io non ho che da associarmi alle raccomandazioni da lui fatte ed alle lodi da lui rivolte al ministro, e che hanno tanto maggior valore, in quanto che partono da un deputato, come egli disse, di opposizione, che è pronto a riconoscere il bene compiuto in questo campo dal ministro della pubblica istruzione.

Io non aggiungerò che un'altra raccomandazione ed un dubbio che mi è sorto nell'animo.

La raccomandazione, di servirsi di questo stanziamento di bilancio, per aiutare e sorreggere quelle lodevoli iniziative locali che sorgono appunto allo scopo di rimediare alla mancanza lamentata di buone scuole superiori e di Convitti laici femminili. A tale scopo sono certamente ben esigue le 20,000 lire riservate su questo capitolo a sussidiare le scuole superiori ed a riordinare gli Istituti di educazione femminile, ma ad ogni modo finchè le strettezze del bilancio non ci consentono di fare di più, raccomando che sieno adoperate utilmente ed efficacemente.

Il dubbio che ho manifestato poi deriva dal fatto che, come ha già accennato l'onorevole Chinaglia, mentre questo stanziamento occupava nel bilancio precedente un capitolo a parte, il capitolo 101 colla denominazione: « Fondo per sussidiare scuole superiori femminili e per agevolare gradatamente il riordinamento di istituti di educazione femminile » con la somma di lire 30,000 ora venne fuso nel capitolo 98 colla denominazione: « Assegni ai Conservatori della Toscana e ad altri Collegi ed Educatori femminili; e fondo per sussidiare scuole superiori femminili e per agevolare gradatamente il riordinamento di istituti di educazione femminile. »

Il mio dubbio è questo: che avendo tolto a quel capitolo il suo carattere speciale ed autonomo, non avvenga in seguito che si abbia a dimenticarne l'importanza, ed a devolvere ad altri fini anche la piccola somma che vi è destinata.

Questo dubbio ha un qualche fondamento

in ciò, che mentre nel bilancio 1891-92 lo stanziamento era stato portato da 56 a 76,000 lire, venne poi con nota di variazione dell'onorevole Luzzatti ridotto di nuovo alle 56,000 e nel successivo bilancio 1892-93 alle 30,000 lire, che furono riprodotte nel presente bilancio e fuse insieme colla somma del capitolo 98.

Io non farò la proposta concreta che si suddivida di nuovo questo capitolo in due, mi limiterò soltanto a raccomandare all'onorevole ministro di ritornare all'antica ripartizione nella compilazione del futuro bilancio.

Io attribuisco a questa separazione una grande importanza. Fino ad ora per l'istruzione superiore femminile e per i convitti femminili laici non si era fatto nulla; ha cominciato l'onorevole Martini col suo progetto sulle scuole normali a fare qualche cosa e qualche cosa veramente d'importante, perchè istituisce le scuole secondarie femminili in tutte le Province.

Ma ciò non basta: se i convitti, e specialmente i convitti per le fanciulle, sono una necessità sociale, è dovere dello Stato di fare in modo ch'essi corrispondano ai bisogni della società moderna. E se esso per le attuali condizioni finanziarie non può direttamente provvedere che ai pochi convitti nazionali, è opportuno e conveniente che procuri di sviluppare e di sorreggere con congrui sussidi le iniziative locali.

Io non entrerò in maggiori considerazioni giacchè l'ora nol consente: mi basta di aver richiamato su di ciò l'attenzione del ministro il quale seguendo la via da me additata corrisponderà anche alle raccomandazioni che ha fatto in proposito il relatore nella sua pregievole relazione.

**Lochis.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Lochis.** Prima di finire la discussione su questo argomento, io vorrei fare una raccomandazione all'onorevole ministro.

Giacchè Ella ha mostrato che è sua intenzione di allargare le ispezioni e la sorveglianza sopra questi Istituti, la pregherei di rendere pubbliche le relazioni, che dalle ispettrici e dagli ispettori saranno fatte sopra di essi.

È interesse delle famiglie e del pubblico di sapere come realmente vadano questi Istituti privati femminili affidati a corporazioni, le quali non sempre ispirano sentimenti